



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 07 aprile 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Assente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 25
VARIE ED EVENTUALI

Oggetto:
VARIE ED EVENTUALI

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Tra le “Varie ed eventuali”, stamattina ci è arrivata un'interrogazione urgente dal Gruppo Misto Forza Itali, di Antonio Platis relativamente all'accoglienza di minori da parte della Fondazione San Filippo Neri. La leggo:

“Premesso che la Fondazione San Filippo Neri si propone come realtà che promuove e realizza attività educative e formative, con l'obiettivo di garantire il successo scolastico e formativo dei giovani anche in situazioni di disagio, si propone come struttura aperta di servizio alla comunità locale operante in collegamento con gli Enti pubblici e privati e con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, la Fondazione San Filippo Neri, con il sostegno e la collaborazione degli Enti Locali, gestisce e coordina servizi educativi residenziali e semiresidenziali per minori, in particolare gestisce due comunità educative ad alta autonomia, entrambe principalmente dedicate all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Rilevato che la comunità per l'autonomia è struttura socio educativa residenziale autorizzata ad accogliere n. 12 adolescenti o giovani adulti tra i 16 e i 21 anni; il servizio è erogato in osservanza della direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alla responsabilità familiare di cui alla deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1904/2011 e successivi integrazioni e modificazioni. Constatato che si sono verificati gravissimi fatti di cronaca nera a Modena il 31 marzo al Parco Novisad; nelle ore pomeridiane è scoppiata una rissa a colpi di coltello sotto agli occhi dei passanti finita nel modo più tragico con l'omicidio di uno dei minori accolto nella comunità gestita dalla Fondazione San Filippo Neri. Ricordato che il Presidente della Fondazione San Filippo Neri ed il relativo CdA è di nomina della Provincia di Modena. Si interroga il Presidente per sapere i curriculum vitae, la documentazione degli avvisi, bandi, per le assunzioni del personale dedicato alla gestione dell'MSNA, il registro delle attività degli ultimi tre mesi comprensivi delle presenze, dei rapporti numerici di tutti gli elementi previsti dalla normativa nazionale e regionale per le strutture di questo tipo; se, dopo l'omicidio, si è intervenuti modificando le attività o l'organizzazione del servizio; il risultato economico dell'attività MSNA degli ultimi due anni, visto che non sono presenti sulla sezione Amministrazione Trasparente”.

Chiaramente questa ci è arrivata questa mattina, non è arrivata neanche ieri durante la Capigruppo, quindi non abbiamo avuto il tempo per raccogliere documentazioni. E' chiaro che questo è un tema abbastanza delicato, anche perché sul tema “urgenza” chiaramente c'è tutto il fatto che è accaduto una settimana fa, quindi diciamo che forse il tema dell'urgenza è un attimino da rivedere. Ieri, durante la Capigruppo, appunto non è uscito, quindi oggi diciamo che non possiamo dare tutte le risposte che ci sono state richieste, anche se devo dire che queste sono richieste che potrebbero essere rivolte direttamente alla Fondazione San Filippo Neri perché ha una sua autonomia, sia nelle scelte che nei percorsi organizzativi e gestionali, come tra l'altro poi avviene per tutte le Fondazioni. L'ospitalità dei minori è normata da una legge dello Stato del 2017, neanche da un Decreto Regionale dell'Emilia-Romagna. I minori non accompagnati sono anche accolti in altre comunità. Al di là del fatto chiaramente della drammaticità dell'uccisione di un ragazzo di 16 anni, che chiaramente ci ha lasciato tutti sconcertati, ci sono tutta una serie anche di valutazioni secondo me politiche da fare. Posso dire questo, poi dopo chiaramente, ripeto, rispetto a quello che ci è stato richiesto, ci faremo tramite con la Fondazione per far avere la documentazione richiesta come da interrogazione. Il Consigliere Platis ne ha diritto. Ci tengo però a sottolineare il fatto che il

tema è stato affrontato ampiamente chiaramente d'urgenza nel Comitato Ordine e Sicurezza di cui noi facciamo parte, e poi si apre anche tutto un altro tema rispetto proprio al problema legato ai minori accompagnati, ma anche a tutto il tema più grande dei migranti, dove abbiamo sottolineato in diversi tavoli, uno anche fatto qui in Provincia di Modena, rispetto all'arrivo in sordina, in silenzio, di numeri importanti di migranti, e per questo io ringrazio anche il Sindaco di Modena perché si è fatto tramite subito di mandare una lettera al Governo, sottolineando la difficoltà nel poter lavorare in questo modo, perché è vero che possiamo alzare tutte le barricate e le mani rispetto al tema della sicurezza, ma se tra gli ordini istituzionali non c'è almeno la correttezza nel dare i numeri, nell'avvisare, nel coordinarsi rispetto agli arrivi, è davvero difficile per i nostri Comuni e le nostre realtà poter organizzarsi e chiaramente poter dare un servizio, una percezione di sicurezza. Quindi bene ha fatto il Sindaco di Modena. Ne approfitterei, se è d'accordo, visto che è anche Vice Presidente qui in Consiglio, di dare anche alcune informazioni rispetto a questo, perché il tema è molto delicato e, come ripeto, lo stiamo affrontando con gli strumenti che abbiamo. Prego Giancarlo.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Per integrare e anche per la risposta naturalmente adesso i dati si manderanno, non è questo il problema. Il problema è che bisogna evitare che su un argomento come questo si metta il silenziatore. In questi ultimi mesi si è cercato di fare questo. Questo è il vero grande problema. Sono arrivate 200 persone per la prima volta nella storia, il Sindaco di Modena non è stato informato. Sto parlando di migranti. Dopodiché il Sindaco di Modena, prima la Ministra Lamorgese, poi adesso il ministro Piantedosi, ha scritto perché se lo Stato ha deciso che i Sindaci devono fare i papà tra virgolette di questi potenziali 250 minori, occorrono delle regole per cercare di gestire i 250 minori. Io ho già detto a Piantedosi che, se le cose non cambiano, prima o poi li caricheremo su un pullman e glieli portiamo a casa a lui, li portiamo davanti al Ministero, perché non può essere. Prima avevamo attivato una procedura con la Prefetta Ferrandino che era venuto a Modena, che aveva iniziato, siamo tra i primi in Italia che hanno iniziato un primo corso per edili, 12 muratori, stiamo facendo quattro corsi che da giugno partiranno per cercare di integrarli con fondi della Regione Emilia Romagna, però c'è un problema: abbiamo ottenuto un aumento di risorse per l'accoglienza, nel senso che sono passate da 60 a 100 euro di impegno per l'accoglienza, ma il problema è l'integrazione. La cosa che non può funzionare in questo paese è che a 18 anni e un giorno questi prendono una borsa, li cacciano fuori e non c'è più un percorso di integrazione. San Filippo Neri è un pezzo dell'organizzazione, non è tutta l'organizzazione; in questo caso, lo dico solo per l'informazione al Consiglio, questo ragazzo era arrivato il 5 dicembre dopo un iter drammatico della sua vita, passando per i primi lavori in Turchia, poi in Grecia, era arrivato a Bologna, poi gli hanno consigliato di venire a Modena e ad un certo punto per una lite - adesso ci sono le indagini in corso, quindi non si possono dire i particolari perché ci sono le indagini in corso - poi è successo questo dramma che deve colpire come padre e come amministratore. San Filippo Neri, erano le quattro del pomeriggio, quindi era un giorno in cui i ragazzi, oltre a fare la loro formazione, per quanto possibile fanno altro, quindi erano in giro per la città, in questo caso si trovano spesso al Novi Sad perché è uno dei luoghi di incontro, poi è scoppiata la rissa e lì tutto è stato drammatico. Se un giorno volessimo parlare tranquillamente in modo costruttivo del tema dei migranti, del tema dei minori stranieri, allora potremmo anche provare a costruire anche come Provincia, non solo come Comune, altri messaggi. Io ho invitato Piantedosi a Modena, gli ho scritto tre lettere; l'ho incontrato all'inizio, gli ho consegnato il dossier che avevo dato alla Lamorgese, gli ho rimandato una lettera a lui e alla Presidente Meloni, perché così non può andare avanti, non può essere che si

scarica tutto sulle Autonomie locali in silenzio, perché questa è la cosa che sta accadendo; e invece bisogna affrontare il tema, perché la cosa assurda è che a Modena abbiamo bisogno di manodopera e poi abbiamo semmai 250 potenziali ragazzi che possono essere valorizzati, formati e integrati, e invece i percorsi di integrazione non ci sono, o sono sulle spalle delle Autonomie locali, del volontariato e di altri. Questo non può essere, quindi se si vuole approfondire, siamo sempre a disposizione perché la realtà è molto complessa come tale. Adesso tutti stanno scoprendo che esiste un tema immigrazione, che c'è bisogno dell'Europa. Io sono molto contento drammaticamente perché il problema è che dai messaggi “non ce ne deve essere neanche uno”, al fatto che oggi si è triplicata la richiesta per lavoro, e siamo passati da 82.000 permessi per il lavoro a 270.000 permessi di lavoro, perché questo è il dato, sto parlando del dato nazionale, vuol dire che poi, ho visto dei Ministri come quello dell'agricoltura a dire “Bisogna ampliare” perché non sanno come fare a lavorare in altri settori. Mi fermo qua per dire che San Filippo Neri, adesso verificheremo le cose, ma ha già fatto una dichiarazione molto importante la responsabile dei servizi. Credo che la partita sia legata a come, insieme alla Prefettura, stiamo organizzando l'intero impianto di accoglienza, perché poi sta succedendo un secondo fenomeno - questo lo dico solo per informazione - oltre alle ratte o ai barconi, per dirla in modo crudo, sta avvenendo un altro fenomeno che ho già denunciato da anni, quindi già alla Lamorgese e ho consegnato gli stessi dossier a Piantedosi, stanno accadendo soprattutto in tre punti del mondo: Nord Africa, Albania e proprio il Pakistan. Sta accadendo che ci sono genitori che chiedono il permesso turistico, vengono qui, poi lasciano il figlio, lo lasciano spesso vicino alla Questura, e la Questura, appena lo ha registrato, lo porta ai servizi sociali del Comune, lo scarica lì, e noi dalla mattina dopo dobbiamo farcene carico negli istituti che abbiamo e siamo in esplosione perché 250, avevamo una media di 120-130, adesso la situazione sta esplodendo e non reggiamo più, e quindi c'è la necessità di fare una riflessione, come io ho chiesto anche invitando Piantedosi a Modena. Credo che ci stiamo lavorando per poterlo avere, per fare una riflessione molto attenta e profonda. Era solo un'informazione aggiuntiva che serve probabilmente per una meditazione collettiva.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie Gian Carlo. Prego Consigliere Platis per la replica.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Di solito l'interrogazione viene presentata dall'interrogante e si dice se è soddisfatto o meno in conclusione. Detto questo se gli amici, Presidente e Vicepresidente, vogliono entrare nel mio gruppo, ben volentieri, sono disponibile ad accoglierli. Io credo che su questo tema ci sia grande serietà, soprattutto dalla mia parte politica e nello specifico da Forza Italia. Credo che al Vicepresidente non sfuggano gli interventi che sono numerosissimi e risalgono a diversi anni fa, ad esempio del mio collega Piergiulio Giacobazzi. Quindi il tema è attenzionato non da oggi ma da un tempo che è significativo. Noi tutti abbiamo elogiato poco fa il ragioniere capo e il ragioniere capo, nella lunga dissertazione del rendiconto, ci ha ricordato che tra gli organi partecipati, perché è in quella sezione, vi è anche la Fondazione San Filippo Neri, di cui noi nominiamo il Consiglio di Amministrazione, in particolar modo il Presidente. Credo che sia opportuno per il prossimo Consiglio, se il Presidente è d'accordo, invitare il Presidente in Consiglio Provinciale e fare una relazione sull'attività, non perché noi dobbiamo puntare la pistola nei confronti di qualcuno, ma perché il ruolo che il San Filippo Neri fa, e non a caso in tempi remoti fu assegnata questa Fondazione alla Provincia e non al Comune, è un ruolo importante, che è disciplinato perché, come voi sapete, tutto ciò che è sociale ha delle delibere

attuative che definiscono la tipologia di servizio che viene offerto regionale, e che deve seguire quell'iter: le persone che gli sono assegnate hanno un iter se vogliamo nazionale, ma le caratteristiche di una casa di accoglienza per minori, ve ne sono tantissime tipologie che la Regione ha disciplinato, è una normativa regionale. Quindi sapere come viene gestito e come si possono offrire al meglio i servizi, credo che sia un elemento importante che da un punto di vista di amministratori sia di responsabilità nostra verificare, anche se di un organismo esterno, sebbene estremamente collegato con la nostra Provincia. Le richieste e le domande fatte sono non sul tema in generale, ma sullo specifico attività, perché credo che non sfugga a nessuno che un ragazzo che alle quattro del pomeriggio si trova invischiato - poi le indagini diranno il ruolo, le motivazioni e il contesto - di questo tipo in una città come quella di Modena, sia un fatto significativo, che non può essere derubricato a uno dei tanti. Questo è un fatto che ha una gravità eccezionale, sia per l'epilogo che, ahimè, è il più tragico, sia perché è la punta di una situazione che, come diceva il Sindaco di Modena, è stata denunciata più volte. Il tema è trovare gli strumenti per dare una risposta, perché ci si può alzare dicendo che si fa il blocco navale e ci si può alzare dicendo che non esiste concretamente questo problema. Nel mezzo credo che ci sia la responsabilità, e credo che questo Consiglio Provinciale ne sia la riprova, di chi vuole affrontare il problema e cercare di dare una risposta anche a chi, più sfortunato, si trova a dover vivere nel contesto di queste organizzazioni criminali che portano molto spesso i minori, i ragazzini, sul nostro territorio. Questa è la riflessione che con questa interrogazione si invita a fare. La Provincia ha un palcoscenico privilegiato, sia per questa funzione che svolge questa Fondazione, sia perché tutti i Sindaci sono impegnati in questa vicenda, e quindi l'invito che faccio, al di là della tempistica con cui è stata presentata, è magari avere la Presidente in Consiglio Provinciale nella prossima seduta, in modo tale da relazionarci e affrontare con la serenità dovuta questi aspetti.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie Consigliere Platis. Ovviamente accogliamo il suggerimento e proveremo appunto a invitare la Presidente. Prima non le ho chiesto se si riteneva soddisfatto perché mi rendo conto che non abbiamo dato una risposta diretta alle sue richieste in quanto, come le dicevo, raccoglieremo quelle che sono appunto le documentazioni richieste e ve le faremo avere. Per questo ho aperto solo il dibattito. Prego Consigliere Costi.

COSTI MARIA - Consigliera

Approfittavo di questa sollecitazione, visto che siamo in una sede pubblica, in una sede provinciale, per ribadire oltre all'importanza credo anch'io del ruolo del San Filippo Neri sulla Provincia di Modena, credo che sia importante, come sottolineava il Consigliere, trovare gli strumenti per dare delle risposte, perché comunque il fenomeno si sta aggravando su tutta la nazione e in particolare su tutta la Provincia. Quindi dobbiamo trovare degli strumenti di integrazione, di formazione e anche di lavoro. Quindi io approfitto di questa sede appunto per chiedere per i minori un piano di formazione, che permetta appunto che questi ragazzi abbiano una possibilità di formazione; e poi dall'altra parte mi sembra assurdo, e dobbiamo trovare una soluzione al fatto che da una parte c'è la richiesta di lavoro e dall'altro abbiamo delle persone per cui non vengono dati dei permessi temporanei di lavoro. Lo dico perché abbiamo fatto un incontro in Provincia con i Presidenti dell'Unione, si è parlato dell'accoglienza e di fare metodologie tipo l'accoglienza per gli ucraini. La differenza era che i profughi ucraini avevano un permesso temporaneo di lavoro per un anno. Questa secondo me è la chiave che troviamo all'articolo 1 della Costituzione e dalla quale non possiamo prescindere. Quindi chiedo a chiunque, in tutte le sedi possibili, di poter attivare lo stesso

meccanismo che è stato attivato per i profughi ucraini e dare la possibilità alle persone di lavorare e ai minori di formarsi, perché questo è il tema e la soluzione per una situazione di emergenza come sta avvenendo. Da questo punto di vista, ma questo non c'entra con l'interrogazione, credo che sia evidente in questo momento che il problema non erano le NG, ma il problema è trovare delle forme di integrazione soprattutto quando ci sono delle situazioni che comunque sono situazioni che rischiano di essere esplosive. Quindi su questo tema qua mettiamoci insieme, facciamo le sollecitazioni necessarie. Il lavoro sul territorio c'è, troviamo delle forme di integrazione. Ho approfittato, però mi sembra un tema talmente importante che appunto dobbiamo fare istanze perché questo è un tema che si può risolvere solo a livello nazionale, perché la possibilità di dare permessi che portano al lavoro o alla formazione deve essere fatto dal livello nazionale. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie Consigliere Costi. Prego Consigliere Poggi.

POGGI FABIO - Consigliere

Grazie Presidente. Io ringrazio il Presidente per aver aperto il confronto su questo argomento partendo dall'interrogazione del Consigliere Platis, anche se non siamo in sede di risposta al Consigliere Platis, mi sembra evidente. Quindi immagino che ci sarà un altro momento. Però credo che, vista l'urgenza, sia stato opportuno parlarne e quindi grazie di aver fatto questa cosa. Io credo che ogni interrogazione sia legittima e certamente è anche nostro dovere confrontarci e monitorare l'attività di organismi dei quali siamo, anche se indirettamente responsabili nominando il Presidente o comunque rappresentanti delle diverse organizzazioni. Mi permetto però di rilevare che credo sia deplorabile legare un fatto così grave, non solo all'attività di un'organizzazione, indipendentemente che dipenda dalla Provincia oppure meno, ancora di più in corso di indagini, ma ancora di più credo che sia deplorabile tentare di collegare un omicidio a un curriculum di persone. Se ci saranno responsabilità, sarà la Magistratura ad appurarle. Io personalmente non credo, ma il mio giudizio non conta assolutamente nulla. Credo che sia davvero spiacevole. Nulla togliere alla nostra funzione di controllo su chi svolge quell'attività sul nostro mandato, ma questo collegamento mi sembra davvero inopportuno. Quindi spero che ci saranno occasioni per confrontarci, da una parte su che cosa è successo per capire come possiamo intervenire sia a livello locale, sia a livello nazionale, che ci siano opportunità di confrontarci con il San Filippo Neri e con tutti gli altri Enti che in un qualche modo dipendono dalla Provincia, ma spererei che non si ripetessero questi collegamenti, perché secondo me sono spiacevoli e inopportuni.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie Consigliere Poggi. Altri? Prego Consigliere Platis.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Intanto una questione di metodo: se è urgente e si deve discutere, si discute quello che è l'oggetto di interrogazione e non si parla come si vuole del tema immigrazione e minori non accompagnati, perché anche gli altri Consiglieri hanno gli strumenti e, se vogliono metterli in campo, possono farlo. Detto questo io vorrei far notare un aspetto sul quale non transigo: ci vuole rispetto per le persone sempre. Noi, quando siamo amministratori, dobbiamo avere l'attenzione che i servizi che vengono erogati dai nostri soggetti siano i migliori possibili. Io ricordo, e vi cito un altro esempio per evitare di sovrapporre i temi, ma i servizi sociali dei Comuni svolgono un ruolo che è determinante, che è cresciuto nel tempo e oggi rappresenta

un elemento estremamente significativo. I servizi sociali hanno delle regole che sono quelle elencate in determinate delibere regionali. I Comuni devono fare in modo che il personale dei servizi sociali sia all'altezza del compito che gli viene affidato. Nessuno mette in correlazione il fatto che questo ragazzo è venuto meno, è stato accoltellato, perché qualcuno non aveva un curriculum. Ma la domanda che viene fatta è un'altra: il nostro servizio è - e io immagino che la risposta sarà sicuramente così - all'altezza di quello che la normativa chiede per affrontare il tema delicatissimo? E io invidio chi ha la verità in tasca nel dare la soluzione di come si gestiscono questi minori. Non è deplorabile porci la domanda. E' deplorabile non voler affrontare nel merito se i nostri servizi sono o non sono all'altezza. Mi sembra che l'interrogazione non fosse assolutamente fonte e motivo di una polemica. E' stata presentata dal Presidente con una lettura che mi sembra assolutamente nel merito delle questioni e quindi io sono anche un po' stizzito da questo modo di fare. Se si vuole valutare l'operato dei nostri servizi, degli organismi a cui diamo un indirizzo, bene; se non si può prendere in esame se si è aderenti alla normativa oppure no, questo è un problema diverso che, mi spiace, ma non mi pare essere assolutamente nelle prerogative istituzionali, cioè se noi non abbiamo neanche la possibilità e il diritto di approfondire e vedere se tutto funziona bene, probabilmente abbiamo sbagliato mestiere. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Grazie. Io direi che chiudiamo qui il Consiglio Provinciale. Ne approfitterei per fare a tutti i miei auguri di Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie, sperando che questa Pasqua ci aiuti a migliorare quelli che sono i rapporti tra tutti noi e soprattutto a ricordarci che il fare comunità fa parte dei nostri obiettivi, dopo due anni di COVID lo abbiamo capito sempre di più, oggi più che mai ne abbiamo bisogno, anche per i tanti temi che ci troviamo ad affrontare come amministratori. Quindi davvero un augurio di cuore a tutti voi, alle vostre famiglie e alle vostre comunità. Buona Pasqua.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA